



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



Foglio parrocchiale: 06 marzo – 13 marzo 2016. Anno C Lit. ore: I sett.

SABATO 05 MARZO: ore 18,30: D.i Fam. Cesaro e Piva; D.a Dal Soglio Palmira

DOMENICA 06 MARZO 4[^] QUARESIMA “IN LAETARE”

Ore 09.30: D.i Croin e Fraccarolo

Ore 11.00: senza intenzione

Ore 17.00: senza intenzione

Dalle ore 9,30 alle ore 15,30: RITIRO ALLA DOMUS PACIS dei ragazzi della prima confessione. Dalle ore 13,30 alle ore 15,30 ritiro genitori.

LUNEDI' 07 MARZO Santa Perpetua e Felicita

Ore 16.00: senza intenzione

Dalle ore 16,45 alle ore 19,30: RITIRO DI TUTTI I RAGAZZI DELLE MEDIE. Segue pizza in compagnia.

Ore 20.15: Prove Gruppo campanari

Ore 21,00: Comitato Civico

MARTEDI' 08 MARZO

Ore 16.00: senza intenzione

Ore 20.30: Prove di canto del CORO PARROCCHIALE

MERCOLEDI' 09 MARZO Santa Francesca Romana

Ore 16.00: D.i Arrigo e Dina

Ore 21.00: Gruppo Adolescenti

GIOVEDI' 10 MARZO

Ore 16.00: D.o Livio

VENERDI' 11 MARZO

Ore 16.00: Senza intenzione

Ore 16.15: Catechismo elementari

SABATO 12 MARZO

Ore 15,30: PRIMA CONFESSIONE

Ore 18,30: senza intenzione

DOMENICA 13 MARZO 5[^] QUARESIMA

Ore 09.30: D.i Giustina, Giovanni e Anna. D.o Livio

Ore 11.00: D.o don Attilio Gobetti, D.i del coro parrocchiale e loro famigliari. D.i Dal Soglio Palmira e Fraccaroli Giuseppina.

LA SANTA MESSA CANTATA DAL CORO PARROCCHIALE SARA' ANIMATA DAI RAGAZZI DELLA PRIMA CONFESSIONE.

Ore 17.00: senza intenzione

COMMENTO AL VANGELO DEL FIGLIOL PRODIGO



Se quello di Luca è chiamato il "Vangelo della misericordia" questo di oggi ne è il manifesto insuperabile, capace di ritrarre l'indicibile vicenda eterna dell'amore del padre per il figlio. Un amore capace di far tornare indietro il figlio dalla morte, di scambiare la pena con la festa di nozze per averlo ritrovato dopo averlo perduto. Questa è la domenica laetare, della letizia, incastonata al centro della Quaresima, tutt'altra cosa rispetto ai nostri carnevali. Il peccato scortica e deforma l'immagine di Dio nell'uomo. Funziona così. Pensiamo a un Dio geloso e rivale invincibile, impedimento alla nostra libertà e realizzazione. E ci ritroviamo lontani, in fuga dinanzi a Lui, certi di poter e dover fare da soli. Gesù reagisce e mette a tacere tutti quelli che non sopportano la misericordia del Padre perché non sanno che misericordia è il nome di Dio. La parabola di Luca ha diversi dettagli, che convergono sempre al centro indicato dalle parole del Padre: "Bisognava far festa". I peccatori l'hanno capito e fanno festa a Gesù. Più che dei due figli - lo scialacquatore e il presuntuoso- questa è la parabola del Padre che non riceve altra gioia più grande che quella di essere capito come padre e che, infine, vede i fratelli riconoscersi come tali. È chiaro l'invito a fare anche noi da padre. È commovente poter pensare la conversione come il rovesciamento dell'immagine di Dio, riscoprire il suo volto di tenerezza, rialzarsi dalla delusione del proprio peccato o dall'arroganza del sentirsi a posto, per gioire semplicemente di essere figli del Padre. Basta da sola questa pagina così piena di buone notizie a far cedere dinanzi al dono di grazia che è la fede. Fronteggiarla o tradirla è alla radice di ogni possibile peccato riconducibile ai due tipi di figli. È la domenica della gioia. Non chiudiamoci nella tristezza perché ci si riconosce nel peccato del minore o in quello del maggiore. Guardiamo nel cuore del Padre. Ci aiutano le parole del santo curato d'Ars: "È più facile salvarsi che perdersi, tanto è grande la misericordia di Dio. Brama più il buon Dio di perdonare un peccatore pentito che non una madre di strappare il suo bambino dal fuoco in cui è caduto".

IL CONTO di "Bruno Ferrero"

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

"Per aver strappato le erbacce dal vialetto: Euro 5.
Per avere ordinato la mia cameretta: Euro 10.
Per essere andato a comperare il latte: Euro 5.
Per aver badato alla sorellina (tre pomeriggi): Euro 15.
Per aver preso due volte ottimo a scuola: Euro 10.
Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: Euro 5.
Totale: Euro 50.

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi. Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse

"Per averli portato in grembo per 9 mesi: Euro 0.
Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: Euro 0.
Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: Euro 0.
Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: Euro 0.
Per tutto quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: Euro 0.
Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti ho preparato: Euro 0.
Per la vita che ti do ogni giorno: Euro 0.
Totale: Euro 0".

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio. Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi.

Girò il foglio e sul suo conto scrisse: "Pagato".
Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.